



Comune di Milano

Via Pietro Calvi, 29 – 20129 Milano email : comunemilano.entilocali@usb.it -tel 027492485 fax 02 7492503- www.usb.it

JANNACCI E NON SOLO.

Ci risiamo, un'altra occasione persa, direbbe Vasco Rossi, i buoni propositi anche questa volta vengono disattesi.

Chi al suo discorso di esordio (il direttore generale ndr), aveva assicurato che avrebbe fermato il fenomeno non certo atmosferico, delle privatizzazioni/esternalizzazioni, dei servizi sociali della pubblica amministrazione, affermando che avrebbe riportato alla gestione pubblica molti servizi e prestazioni della pubblica amministrazione, è stato, alla prova dei fatti, clamorosamente smentito.

Così ad esempio, parlò l'allora Assessore Majorino a Repubblica il 13/08/2017, riferendosi a Casa Jannacci:

“Non esiste una realtà simile in tutta Italia”. La nostra idea è di mantenere il primato di una direzione pubblica, che attualmente rappresenta un caso unico a livello nazionale. Dimostrare che il Pubblico può tornare ad essere in prima linea nella lotta alle povertà”.

E' di questi giorni l'ultimo atto di questa visione filosofica di gestione del Servizio Pubblico:

l'esternalizzazione di un servizio storico della Milano che accoglie, l'ex dormitorio di viale Ortles, che da alcuni anni è diventato un centro polifunzionale per l'accoglienza delle persone senza fissa dimora.

Ma attenzione, guai a parlare di esternalizzazione o privatizzazione, il genio di Aladino, dei nostri “tecnici teorici” del sociale patinato, è la famosa cabina di regia, attraverso la quale il Comune di Milano tiene stretta e salda la governance e la titolarità della gestione e controllo della struttura.

Infatti l'Amministrazione, nella delibera, parla di “razionalizzazione del sistema degli appalti nell'ambito di un modello misto pubblico - privato già applicato da anni”.

Ma se abbiamo la pazienza di andare a leggere la delibera, ci si può rendere conto che si tratta di un involucro vuoto, tanti compiti sono assegnati alla cabina di regia, ma non si dice di quali e quante figure professionali sarà composta, su quali strumenti e quali risorse potrà contare.

Le finalità sono le stesse che in questa Regione, si sono applicate nel famoso e famigerato Modello Sanitario Lombardo:

sempre più spazio al privato a scapito del ruolo e della gestione pubblica, facendo finta di esercitare una regia ed un controllo i cui disastri sono sotto gli occhi di tutti.

E non si tratta di demonizzare il privato sociale, in questo caso, che tanto fa nella Città di Milano, si tratta di capire che quel Modello è sbagliato, che continuare a depauperare di risorse umane ed economiche il servizio pubblico non porterà un miglioramento della qualità dei servizi, ma produrrà proprio il risultato contrario.

Nonostante il vanto che illumina i nostri tecnici teorici del sociale, non si vuole riconoscere che molteplici studi e ricerche, affermano la necessità di coinvolgere i lavoratori nei processi di cambiamento e di miglioramento/adequamento nella organizzazione e nello sviluppo dei processi di lavoro.

La partecipazione dei lavoratori è essenziale per la qualità delle azioni da svolgere, per creare adesione, senso di appartenenza, garantire efficienza nella soddisfazione dei soggetti coinvolti.

Di fatto invece, le decisioni avvengono in modalità verticistica, senza confronto, senza dialogo.

Casa Jannacci, attraverso la professionalità dei dipendenti pubblici che ci lavorano, sta erogando, nonostante la scarsità di risorse messe a Loro disposizione, un servizio di alto profilo, portato ad esempio anche da altre organizzazioni a livello regionale e nazionale.

Questo è il modello che vorremmo che questa Amministrazione Comunale perseguisse, ma evidentemente piace di più assomigliare al Modello Regionale Lombardo, che a parole si critica, ma poi nei fatti si imita.

NON SMETTEREMO MAI DI LOTTARE PER DIFENDERE I SERVIZI PUBBLICI E I SUOI VALORI UNIVERSALI - " BENE COMUNE" PER TUTTI I CITTADINI